

Il noleggio è vincente contro l'inquinamento



MA ISTITUZIONI E PARLAMENTO DOVREBBERO FARE DI PIÙ. COSÌ LA PENSA PAOLO GHINOLFI, NUMERO UNO DI ARVAL E VICEPRESIDENTE DI ANIASA, CHE PARLA A TUTTO CAMPO

di Silvia Sindaco

Manca ormai poco alla chiusura dell'anno e per le società di noleggio a lungo termine è stagione di bilanci e di budget per il 2006.

Si può già dire che il 2005, oltre a essere stato un anno positivo per il settore, ha segnato soprattutto l'ingresso, tra gli attori del mercato, di nuove tipologie di clientela: parliamo delle piccole e medie aziende e del cosiddetto "popolo della partita Iva". (artigiani, liberi professionisti, agenti di commercio...) Come si stanno muovendo, in questo contesto, le aziende storiche del noleggio? Come valutano i segnali dell'evoluzione del mercato? E quali concrete prospettive vedono per l'anno prossimo?

FM ha dato la parola a Paolo Ghinolfi, direttore generale di Arval, marchio blasonato del noleggio a lungo termine. "Per noi il 2005 si profila come un anno di crescita non eclatante, ma nel complesso soddisfacente", esordisce Ghinolfi. "Di sicuro, le possibilità di uno sviluppo futuro consistente ci sono. Prevediamo che la nostra attività nel Noleggio a lungo termine crescerà entro il 2006 del 13 %, più del 5 - 8 % di sviluppo che si prefigura per il mercato in generale. Ma ciò che è particolarmente importante è proprio l'ingresso sul mercato, con numeri finalmente significativi, del segmento delle Piccole Imprese, dei liberi professionisti e di qui a poco anche

dei privati. Come manager di una delle più importanti realtà del settore sono molto soddisfatto di questa peraltro attesa e auspicata novità, come privato cittadino ne sono ancora più felice perché quello delle piccole aziende, dei liberi professionisti e dei privati è il segmento a più alto impatto inquinante, sotto il profilo dell'uso dei veicoli. Dunque, il fatto che in questa fascia di mercato il noleggio incominci a sostituirsi alla proprietà mi sembra un dato incoraggiante. Certo - prosegue Ghinolfi - perché il noleggio possa portare benefici tangibili anche alla collettività e all'ambiente molto resta ancora da fare, soprattutto sul versante istituzionale e normativo. Come vicepresidente di Aniasa ho ben chiaro quali passi occorrono".

FM: Partiamo dall'inizio: può spiegare meglio la questione mobilità-inquinamento?

"E' noto - ed è anche comprensibile, visti i costi dell'investimento - che le piccole imprese, i liberi professionisti e i privati mantengono in esercizio veicoli più a lungo rispetto, per esempio, alle grandi aziende che da molto tempo amministrano le flotte con il noleggio.

L'obsolescenza dei veicoli ne aumenta la capacità di inquinare. In tempi come gli attuali, l'impatto ambientale del traffico, soprattutto nelle grandi città, è un tema grosso e che occorre affrontare con decisione. Il fatto che sempre più Pmi e liberi professionisti accedano alla pratica del noleggio fa ben sperare".

FM: Sono previsti incentivi, per un tema così importante per tutti?

"Il tasto che tocca è scottante. In prati-



Paolo Ghinolfi

Paolo Ghinolfi, emiliano, 40 anni, è uno degli uomini guida di Arval fin dalla nascita della società in Italia. Nel 1995 ha assunto il ruolo di Direttore Commerciale, cui è seguita la nomina a Vice Direttore Generale e, nel 2001, l'incarico di Direttore Generale dell'azienda. Nel 2003 Ghinolfi ha assunto l'ulteriore impegno di Vice Presidente di Aniasa, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici, che riunisce le più importanti aziende del settore. Nel 2004 Ghinolfi è diventato Amministratore Delegato di Arval Italia, che continua il suo percorso di crescita con l'obiettivo di raggiungere 100mila veicoli gestiti e rafforzare il settore Direct, che offre il servizio Nlt al 'popolo della partita Iva'.

ca, a oggi, tutto è affidato alle case automobilistiche e alla loro buona volontà. Le istituzioni, infatti, potrebbero essere più attive in fatto di inquinamento da traffico".

FM: Che cosa dovrebbero fare le istituzioni?

"Si dovrebbero inserire l'auto e le problematiche della mobilità tra le priorità di intervento, soprattutto per favorire il ricambio dei veicoli e agevolare soluzioni migliorative di carattere strutturale. Invece tutto si riduce alle chiusure

domenicali al traffico nelle città italiane. Altro tavolo di discussione potrebbe anche finalmente essere quello di cercare di risolvere il nodo dell'Iva agevolata sul noleggio a lungo termine e altre formule, invece di tormentare le aziende del settore con provvedimenti tipo la Thin Cap, la norma che impone di aumentare la capitalizzazione delle società".

FM: Altri suggerimenti?

"A Milano ci sono appena quattro distributori di metano in tutta la città. Come si fa a spingere e incentivare l'uso del metano per la trazione automobilistica (che inquina molto meno) senza creare una rete adeguata di distributori per il rifornimento? Certo, hanno realizzato il progetto del Car Sharing, che è una cosa ottima, ma non basta: occorre predisporre anche il resto. Occorre che istituzioni, aziende come la nostra e artigiani che girano tutto il giorno su auto, furgoni e camioncini si preoccupino dell'inquinamento non soltanto da ottobre a marzo o aprile, ma tutto l'anno. E' urgente rendere i mezzi non inquinanti in maniera continuativa, altrimenti si uccide la città".

FM: Avete qualche idea anche sul trasporto pubblico?

"Certo, e anche sul versante taxi. E qui torniamo ancora alle istituzioni. Lei sa bene che la legge non consente di prendere in Noleggio a lungo termine i veicoli pubblici. Ebbene, gli autobus, i camion e molti taxi, che sono vecchi, inquinano enormemente. Un parco di trasporti pubblici più nuovo ridurrebbe grandemente il problema.... Ma il provvedimento non si attua..."

FM: Lei ricopre anche la carica di vice-

PRIMO PIANO

Il noleggio e vincenta

presidente di Aniasa, l'associazione del settore. Come si muove l'associazione su questi temi?

“Da Aniasa sono stati fatti sforzi enormi, ma l'associazione avrebbe bisogno di maggiore appoggio da Confindustria perché la questione dell'auto e della mobilità non venisse vissuta solo in chiave industriale e fiscale – peraltro importantissime – ma anche dal punto di vista della vivibilità

delle città e della conservazione ambientale del territorio. Questo è un sasso che, in qualità di vicepresidente di Aniasa, getto nello stagno di Confindustria!”.

FM: L'ultima assemblea di Aniasa si è svolta proprio in casa di Confindustria e ha visto anche l'intervento di Luca di Montezemolo. E' un segnale?

“Certo, è un primo passo. Ora speriamo e

faremo tutto il possibile affinché la collaborazione cresca. Aniasa di recente ha ottenuto che il Governo inserisca, tra i temi all'ordine del giorno nella prossima legislatura, le questioni che riguardano il settore del noleggio a lungo termine. Anche questo è un risultato positivo. Peccato che un tema di questa portata dovrebbe essere affrontato subito, e non nella prossima legislatura”.